

Il caso di Luca Malossini

VIA BRENNERO, LE MOLTE FERITE E LA SPERANZA DI UNA RINASCITA



Sul futuro di via Brennero, e della zona di Trento nord in generale, si è detto e scritto molto negli ultimi anni e sempre con toni negativi. Il medesimo filo conduttore che ho trovato leggendo l'interessante inchiesta pubblicata dal Corriere del Trentino domenica scorsa. Ne esce però un quadro che, a mio avviso, non porta benefici all'intero quartiere e alle persone che lo abitano.

Non voglio certo nascondere la testa sotto la sabbia. So perfettamente che la situazione complessiva della zona che si estende da via Brennero fino a Gardolo lascia molto a desiderare. Si potrebbe però osservare la situazione da un'altra angolazione, cercando magari di stimolare a fare di più e meglio per tutta la zona. Insomma, il mio vuole essere un appello alla positività. Continuare a dire che via Brennero è il quartiere della prostituzione non aggiunge nulla di nuovo. Anzi, crea ulteriore disagio.

Laura Scartezzini, TRENTO

Gentile signora Scartezzini,
Sono rimasto a dir poco stupito nel leggere la sua lettera. Del resto lei stessa non si nasconde i gravi problemi che attanagliano ormai da molti anni la zona di Trento Nord. Le difficoltà sono talmente evidenti che tentare di coprirle con analisi farlocche,

lontane dalla realtà, sarebbe un esercizio controproducente, goffo e inoltre giornalisticamente sbagliato. Nel racconto della nostra brava Marika Giovannini emerge l'immagine di un quartiere che arranca, prigioniero di un'identità ancora indefinita: al mattino uffici e commercio, alla sera l'abbandono. Trento Nord, oggi, appare agli occhi di tutti come una ferita urbanistica a cielo aperto che va rimarginata al più presto.

Nonostante un simile scenario, trova spazio nelle parole dell'architetto Beppo Toffolon — che ha studiato profondamente la zona, avendo redatto uno studio legato alla presenza commerciale — la possibilità di un nuovo rinascimento urbano. Un'operazione complessa, ma non impossibile. Non è quindi vero che siamo di fronte all'ennesima inchiesta dal sapore unicamente denigratorio. Abbiamo fotografato la realtà senza però accontentarci, cercando di riaccendere la speranza verso una riqualificazione che, promessa più volte, è rimasta colpevolmente sullo sfondo.

Tutto dipende, come sempre, dalle scelte amministrative. Toffolon va anche oltre, indicando nel nuovo Piano regolatore l'aggancio principale con il quale attivare il riordino di questa parte di città. Ancora una volta, non resta che aspettare le strategie comunali, augurandoci che siano in linea con le molte attese.